



Monsignor Douglas Regattieri
eletto vescovo di Cesena - Sarsina

Un vescovo e due Chiese in un unico abbraccio

Monsignor Douglas Regattieri è stato ordinato vescovo. La calorosa partecipazione dei convenuti, la liturgia con i suoi simboli, la suggestione dei canti hanno creato un clima di profondo raccoglimento e commozione

Una comunità in festa, un giorno storico

Il provicario generale don Massimo Dotti ha introdotto la celebrazione con parole di saluto e ringraziamento

“Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l’opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi”. (Ps 43). Le parole del salmista ci illuminano in questo giorno: ormai da 160 anni un figlio della nostra Chiesa di Carpi non veniva scelto per servire nel ministero episcopale.

Per questa nostra comunità, sino ad oggi, la gioia dell’ordinazione di un Vescovo era solo eco di memorie trasmesse dai nostri padri. Ma ora la Diocesi di Carpi è in festa, in grande festa: nel suo presbitero monsignor Douglas Regattieri la potenza dello Spirito consacrerà un pastore, dono per tutta la Chiesa. Con lei insieme alla Chiesa sorella di Cesena-Sarsina si uniscono nell’invocazione e nella lode a Dio, fonte di paternità nei cieli e sulla terra, i signori cardinali Carlo Cafarra e Agostino Cacciavillan, gli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione ecclesiastica emiliano-romagnola, di altre parti di Italia e del mondo.

Sono poi presenti tramite la preghiera e i loro messaggi beneauguranti i cardinali Ersilio Tonini e Camillo Ruini e gli arcivescovi e vescovi Paolo Rabitti, Luciano Monari, Francesco Lambiasi e Luigi Negri, così come il nunzio apostolico per l’Italia monsignor Giuseppe Bertello.

A loro, come pure a i tanti confratelli sacerdoti presenti, esprimiamo, a nome di tutta la nostra comunità diocesana, i sentimenti della più viva gratitudine per aver voluto esprimere visibilmente, con la loro presenza, la comunione fra le Chiese e la concretezza della collegialità episcopale.

Anche noi, vedendo oggi con i nostri occhi i segni della Grazia ed udendo con i nostri orecchi le Parole della Verità, lasciamoci trasformare in evangelizzatori della bontà del Signore.



“Lo Spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri”. Le parole del profeta Isaia sono risuonate nella Cattedrale di Carpi durante la splendida liturgia dell’ordinazione episcopale di **monsignor Douglas Regattieri** domenica 28 novembre. A presiederla **monsignor Elio Tinti**, come vescovo ordinante principale, a cui si sono associati **monsignor Antonio Lanfranchi** e **monsignor Bassano Staffieri**, oltre ad altri tredici vescovi. Un centinaio i sacerdoti e i diaconi provenienti dalla Diocesi di Carpi, da quelle limitrofe e da Cesena-Sarsina, insieme ai religiosi, alle religiose e a numerosi fedeli. Nei primi banchi erano presenti i famigliari di



monsignor Douglas, e in particolare il papà, **Luigi**. Fra le autorità civili intervenute, **Enrico Campedelli**, sindaco di Carpi, **Carlo Marchini**, sindaco di Concordia sulla Secchia, **Carlo Battistini**, vicesindaco di Cesena, **Massimo Bulbi**, presidente della provincia di Forlì-Cesena, **Demos Malavasi**, presidente del Consiglio provinciale di Modena, **Matteo Richetti**, presidente dell’assemblea legislativa dell’Emilia Romagna, i rap-

presentanti delle forze dell’ordine e delle varie realtà del territorio, per un totale di circa 1.200 presenze in Cattedrale. Tutta la comunità locale si è dunque stretta intorno a monsignor Regattieri, al cui fianco erano seduti **don Luciano Ferrari**, già parroco di Vallalta - paese natale del neovescovo - e **monsignor Virgilio Guidi**, vicario generale della Diocesi di Cesena-Sarsina. Tante sono state le manifestazioni di riconoscen-

za e di affetto nei confronti di monsignor Douglas, testimoniate dai calorosi applausi durante il suo discorso e da un clima di raccoglimento e di commozione. Suggestivi i vari momenti della liturgia: la prostrazione di monsignor Regattieri con le litanie dei Santi, l’imposizione delle mani dei confratelli vescovi e del libro dei Vangeli sul suo capo, l’unzione crismale, la consegna del libro dei Vangeli, dell’anello, della mitra e del pastorale, l’insediamento, l’abbraccio di pace. Particolarmente suggestiva poi l’animazione dei canti a cura delle Corali riunite della Diocesi di Carpi, dirette da **Pietro Rustichelli**, a cui va il ringraziamento speciale di monsignor Elio Tinti.

V. P.

Andrea Beltrami, cancelliere vescovile, ha dato lettura del testo all’inizio della celebrazione

Benedetto, Vescovo Servo dei Servi di Dio

Al diletto Figlio Douglas Regattieri, del Clero della Diocesi di Carpi, fino ad ora Vicario Generale, eletto Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina, salute e Apostolica Benedizione.

Poiché ci è stato affidato per volontà di Dio il supremo compito apostolico di governare e reggere la Chiesa universale, è nostro dovere predisporre un Vescovo idoneo a qualunque comunità di fedeli con sollecita premura, e scegliere con particolare attenzione gli uomini che, eccellendo per virtù di governo e capacità di am-

La bolla di Benedetto XVI

ministrare, possano esercitare questo ministero con efficacia. Pertanto, dal momento che la Diocesi di Cesena-Sarsina manca del proprio Vescovo a seguito della nomina del suo ultimo Pastore, il Venerabile Fratello Antonio Lanfranchi, alla sede metropolitana di Modena-Nonantola, pensiamo che tu, diletto Figlio, abbia le virtù adatte per poter guidare quella Diocesi. Sentito quindi il parere della Congregazione per i Vescovi, avvalendoci dell’Autorità Apostolica, Noi ti nominiamo e costituiamo Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina con tutti i diritti e i doveri prescritti nella legge canonica. Concediamo, inoltre, che tu possa ricevere

l’ordinazione episcopale fuori dalla città di Roma da un vescovo cattolico da te scelto secondo le norme liturgiche. Prima, tuttavia, dovrai fare la professione di fede e il giuramento di fedeltà verso di Noi e verso i Nostri Successori secondo le leggi e le norme della Chiesa. Premurati, inoltre, che questa tua nomina venga resa nota al clero e al popolo della tua Diocesi, affinché conoscano colui che dovranno amare come Padre, seguire come Pastore, ascoltare come Maestro. Nel frattempo, diletto Figlio, ti esortiamo vivamente affinché, seguendo l’esempio di tutti i Santi Apo-



stoli e confidando nelle preghiere della Santissima Vergine Maria, tu adempia questo importantissimo compito con la massima solerzia per la salvezza di codesto gregge.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno otto del mese di ottobre dell’anno del Signore duemiladieci, sesto del Nostro Pontificato.

*Benedetto XVI
(Traduzione dal latino)*



Cantina Sociale di Carpi

PUNTI VENDITA

CARPI - via Cavata, 14 - Tel. 059 643071

CONCORDIA - Prov. le per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037

RIO SALICETO - Via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110

Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Sabato mattina aperto fino alle 12





Grande è in questo momento la nostra emozione e la nostra gioia. Un figlio della nostra Chiesa carpigiana, un carissimo presbitero, collaboratore degli ultimi Vescovi, intelligente e generoso animatore della pastorale diocesana, sarà immesso nella trama della successione apostolica.

- **Per noi**, e più ancora per i fedeli di Cesena - Sarsina che lo attendono con impazienza, è un grande dono.

- **Per lui**, è una vocazione altissima, una missione che lo coinvolgerà senza tregua e senza riserve, l'inizio di una responsabilità coinvolgente che suscita trepidazione e timore.

- **Per il dono**, ringraziamo il Dio della consolazione e il Padre della Misericordia, che è il creatore della luce e l'autore di ogni buon regalo e di ogni dono perfetto (cfr Gc 1,17); **per la vocazione e il carattere sacramentale che lo segnerà**, cominceremo da oggi a guardarlo con una venerazione nuova; **per la missione** che sta per ricevere, gli saremo vicini con l'aiuto di una accresciuta amicizia; **per la responsabilità di cui viene caricato**, gli assicuriamo fin da ora la nostra fervida preghiera.

A Te, carissimo don Douglas, come erede e continuatore della Missione degli Apostoli, viene oggi affidato il compito di essere maestro e garante della fede. Il primo fondamentale dovere del Vescovo è appunto di custodire pura e integra la verità che ci salva, di proclamarla instancabilmente, di trasmetterla senza alterazioni. Di questa verità salvifica il Vescovo non è il padrone; è piuttosto il servo, il testimone, l'infaticabile annunciatore, sull'esempio dell'apostolo Paolo che ha potuto dire: **"Omnibus omnia factus sum"** "mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno" (I Cor 9,22), il motto che Tu hai scelto come programma e impegno per il Tuo episcopato. Continua San Paolo: **"Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io"** (Cor 9,23). Tu, per primo, cerca sempre la verità che ci salva, con la meditazione e lo studio. Per primo, la devi contemplare affettuosamente, fino a lasciarTi conquistare interamente dalla sua luce. **E sarà, questa ricerca spirituale, una scelta di amore: nascerà infatti dell'amore per il Signore e per la sua**



L'omelia del vescovo Elio Tinti

Servo, testimone e annunciatore

parola e alimenterà un amore sempre più intenso, perché la verità rivelata non è tanto un patrimonio di convinzioni astratte, ma è una Persona vivente e adorabile: è la Persona di colui che ha detto: **"La verità sono io"** (Gv 14,6).

In realtà, tutto il nostro essere cristiani si esprime nella adesione a lui, il Figlio eterno del Dio vivo e vero, venuto sulla terra e fattosi figlio dell'uomo perché gli uomini possano diventare figli di Dio. Questa adesione concreta ed esistenziale è la fede intensa e coinvolgente che il Vescovo deve affermare, difendere, garantire e difendere vegliando continuamente sul gregge, come Paolo ha raccomandato agli anziani di Efeso nella seconda lettura (cfr Atti 20,28). Il Vescovo sa, e lo deve sempre testimoniare, che la fede è per il suo popolo il bene più necessario, urgente e prezioso. Il Vescovo sa, e lo deve sem-



pre manifestare, che, di fronte all'arroganza delle ideologie mondane e delle deviazioni dottrinali e morali e all'ingenuo irenismo e buonismo di tanti, non può permettere che l'errore attecchisca e si sviluppi procurando al suo popolo il danno più grave e la sventura più irrimediabile. Solo così egli può essere annunciatore e testimone di una fede viva, di un amore appassionato alla verità che è Cristo, pronto sempre a rispondere a chiunque gli domandi

ragione della speranza che è in lui (I Pt 3,15).

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" ha comandato poco fa Gesù, nel Vangelo di Marco, agli Undici e a noi oggi (Mc 16,15).

L'evangelizzazione, che è sempre stata l'impegno primario degli apostoli, è di sua natura universale e non esclude nessuno, ma ha ogni persona come destinataria. Nessun timore di essere ac-

cusati di proselitismo può indurci a restringere e mortificare il comando di Gesù Risorto: "Proclamate il Vangelo ad ogni creatura". E tanto forti sono la passione e la convinzione del Vescovo nell'assolvere a questo suo mandato, che egli, quasi spontaneamente, riuscirà a trasformare in convinti evangelizzatori tutti coloro che si sono lasciati afferrare dalla bellezza e dal fascino della Parola di Dio, da lui trasmessa con voce calda e persuasiva. Con questo significato noi compieremo tra poco un gesto eloquente: il libro dei vangeli resterà sul capo di monsignor Douglas durante l'intera preghiera di ordinazione, per essergli poi consegnato con questa esplicita ammonizione: **"Ricevi il Vangelo e annunzia la Parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina"**.

Ma non solo annunciatore, maestro, garante della fede, caro don Douglas, sei oggi chiamato a diventare, **ma anche il centro, il cuore, il vincolo dell'intera comunione ecclesiale**. La Chiesa di Cesena-Sarsina attingerà dalla Tua ferma speranza le ragioni e l'energia della sua speranza: Tu la guiderai con mano dolce e sicura verso le incognite del nostro tempo. **All'ardore della Tua carità**, la Chiesa di Cesena-Sarsina desidera e vuole ravvivare il suo amore verso Dio e verso i fratelli. **Dallo Spirito Santo che oggi scende copioso su di Te, consacrato con l'unzione e inviato a portare il lieto annuncio ai miseri** (cfr Isaia 61,1), **atterrai una giovinezza nuova** che consentirà alla Chiesa di Cesena-Sarsina di andare lieta e fiduciosa incontro al suo avvenire. **Nell'unità di pensieri, di intenti e di operosa collaborazione** tra il Vescovo e il suo popolo sta la pre-

messa certa della prosperità di una comunità di credenti. A Cesena-Sarsina, i credenti che sono veramente tali, già lo sanno; perciò hanno già cominciato a volerti bene e già sono decisi a seguirti.

Essi, assieme ai presbiteri e ai religiosi, sono ben consapevoli di ciò che agli inizi del cristianesimo Sant'Ignazio di Antiochia scriveva ai cristiani di Filadelfia: "Quelli che appartengono a Dio e a Gesù Cristo sono tutti col Vescovo". E Tu, posto dallo Spirito Santo "come Vescovo a pasce la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue" (At 20,28), già senti che la tua vita ormai appartiene tutta a quei fratelli che ti sono affidati. **Il Tuo sarà, per la Tua diocesi, un amore sponsale**, sul modello del Signore Gesù che "ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef 5,25). **L'anello episcopale, che metterò al Tuo dito**, Ti ricorderà ogni giorno questa Tua totale e irrevocabile donazione. **Maria Santissima, Assunta in cielo e Madonna del Popolo, Ti accompagni con il suo "Eccomi"**. Io e i Vescovi qui convenuti per invocare collegialmente su di Te la luce e la forza dello Spirito Santo, **Ti siamo e Ti saremo vicini con la nostra fraternità, la nostra affettuosa comunione, la nostra preghiera.**

+ Elio Tinti, Vescovo

Quell'anello del vescovo Prati

Uno dei momenti più toccanti della celebrazione è stato quando monsignor Douglas ha detto che porterà spesso l'anello e la croce già appartenuti a **monsignor Artemio Prati**, una sorta di testimone che unisce diverse generazioni e agglutina altre persone intorno alla fede di questi due vescovi. Anello e croce di monsignor Prati, monsignor Regattieri li indosserà con ossequio e attenzione, per fare memoria.

Da parte sua monsignor Tinti, proprio il giorno della nomina a vescovo di monsignor Regattieri, gli ha donato la croce che lui stesso aveva avuto in dono da Papa Giovanni Paolo II e lo zucchetto che ha indossato subito.

Va detto che i vescovi possiedono più croci e anelli episcopali, li indossano a loro discrezione e sono, oltre a preziosissimi simboli di fede, anche importanti segni di comunicazione.

Per l'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, il vescovo Elio ha indossato la preziosa croce pettorale smaltata, dono dell'amatissimo fratello Guerrino.

Vescovi e cardinali

Una quindicina i vescovi intervenuti alla celebrazione. Innanzitutto monsignor Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena-Nonantola e già vescovo di Cesena-Sarsina, e monsignor Bassano Staffieri, vescovo emerito di La Spezia-Sarzana-Brugnato e già vescovo di Carpi. Poi i vescovi delle Diocesi dell'Emilia-Romagna, **monsignor Gianni Ambrosio** (Piacenza-Bobbio), **monsignor Enrico Solmi** (Parma), **monsignor Carlo Mazza** (Fidenza), **monsignor Adriano Caprioli** (Reggio Emilia-Guastalla), **monsignor Lorenzo Ghizzoni** (vescovo ausiliare di Reggio Emilia-Guastalla), **monsignor Ernesto Vecchi** (ausiliare di Bologna), **monsignor Tommaso Ghirelli** (Imola), **monsignor Claudio Stagni** (Faenza-Modigliana), **monsignor Lino Pizzi** (Forlì-Bertinoro), **monsignor Giuseppe Verucchi** (Ravenna-Cervia), **monsignor Lino Esterino Garavaglia** (emerito di Cesena-Sarsina). Ad essi si sono aggiunti **monsignor Vincenzo Bertolone** (diocesi



di Cassano allo Jonio) e **monsignor Victor Agbanou** (diocesi di Lokossa, Benin). Infine erano presenti due cardinali **Carlo Caffarra**, arcivescovo di Bologna, e **Agostino Cacciavillan**, presidente emerito dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica e già nunzio apostolico in Africa e in India, dove ha conosciuto monsignor Regattieri durante i suoi viaggi missionari.



Una... cento parrocchie

Da tempo chiedevo una parrocchia. A questa mia ripetuta richiesta gli uomini sembravano sordi... Ma il Signore - come dice il Salmo - mi ha risposto: "Egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido" (Sal 40,2). E come al Suo solito ha esagerato.

Nella perfetta fedeltà e continuità con quanto aveva promesso un giorno a Pietro e ai suoi discepoli, quando disse: "Riceverete il centuplo" (Mc 10,30), il centuplo è arrivato! Non una parrocchia ma proprio 100. Anzi 101, tali infatti sono le parrocchie della mia nuova comunità di Cesena-Sarsina. Il Signore è grande e non delude mai! Rendete lode a Dio con me, fratelli e sorelle, perché grande è il Suo amore e mai viene meno la Sua fedeltà.

Benedite con me il Signore

Al termine di questa solenne celebrazione eucaristica le mie parole vogliono invitare tutti a continuare la lode e il ringraziamento a Dio. Oso fare mie le parole sante di San Paolo scritte al fratello Timoteo, tremando per l'ardito confronto che mi accingo a fare.

"Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me. E così la grazia del Signore nostro ha

Il ringraziamento di monsignor Regattieri al termine della celebrazione

Tutto io faccio per il Vangelo

sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù...Egli ha voluto in me dimostrare tutta quanta la sua magnanimità. Al re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli. Amen" (1Tm 1, 12-17 passim).

La magnanimità e la benevolenza di Dio si è manifestata in me quando i miei genitori mi hanno condotto al fonte battesimale il 16 ottobre 1949 e lì nella piccola chiesa parrocchiale di Vallalta sono diventato figlio di Dio, erede della promessa, quella che è conservata nei cieli e che non marcisce come l'oro e l'argento (Cfr 1Pt 1,4-7), e membro di una famiglia grande, la Chiesa.

Lo Spirito Santo che nella rigenerazione battesimale ha iniziato in me l'opera della Grazia divina è di nuovo sceso su di me il giorno della Cresima e della prima Comunione nella chiesa parrocchiale di Fossa.

Vorrei che con me rendeste grazie al Signore perché in modo nascosto ma efficace negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza la Grazia agiva e guidava i miei passi verso la completa donazione di me stesso al Signore, con l'ingresso in Seminario e l'Or-

dinazione presbiterale avvenuta il 15 settembre 1973.

Importanti compagni di viaggio sono stati anzitutto il mio parroco don Luciano Ferrari, che anche ora mi è accanto, i miei genitori, i miei superiori. Tutti - in modi diversi - sono stati importanti sostegni perché il mio "sì" a Dio fosse generoso, gioioso, pronto e pienamente libero.

Per una singolare coincidenza il mio servizio presbiterale si è poi snodato per tappe decennali. C'è davvero da ringraziare il Signore per i primi 10 anni di ministero trascorsi accanto a monsignor Artemio Prati: 10 anni di grande silenzio, di ascolto, di servizio nascosto al pastore della Diocesi che con un disegno provvidenziale, da me allora non pienamente avvertito, mi guidava col suo esempio nei primi passi del ministero sacerdotale. Provo profonda commozione in questo momento nel sentirlo vicino non solo perché le sue venerate spoglie mortali riposano in questa Basilica, ma anche perché indosso ora la sua croce pettorale e porterò il suo anello episcopale.

Seguirono i 10 anni trascorsi a Mirandola. I ragazzi dell'Acr, i giovani di Azione cattolica, i gruppi familiari, i



catechisti della iniziazione cristiana, i giovani alunni del Liceo classico Giovanni Pico della Mirandola, i malati e quanti ho incontrato sono stati come tanti preziosi fili che hanno intessuto una rete di rapporti di amicizia e di reciproco sostegno che andava sempre più allargandosi, fino al momento in cui, iniziando un nuovo decennio, il mio servizio pastorale si estendeva alla dimensione diocesana. Come vicario per la pastorale in collaborazione stretta con monsignor Bassano Staffieri e poi per altri 10 anni come vicario generale, rettore del

Seminario, responsabile della Casa del clero anziano e ammalato, ho vissuto le gioie e i problemi di una comunità viva e vivace che porterò nel mio cuore. Perché nel grembo di questa santa Chiesa di Carpi ho imparato tanto: da te, carissimo fratello Elio, con il quale ho condiviso da vicino tante gioie e tante croci e mi hai insegnato come si fa a fare il pastore; da voi confratelli sacerdoti e diaconi, da voi sorelle religiose e consacrate nel mondo, da voi seminaristi e anche da voi coniugi e famiglie. A tutti grazie.

Pastore, padre e fratello nella Chiesa di Cesena-Sarsina

La Chiesa di Cesena-Sarsina aspetta il vescovo da circa nove mesi. Rendete grazie a Dio, fratelli cesenati carissimi: il vescovo ora c'è! E arriverà da voi presto!

Nonostante tutti i suoi limiti, non vi farà mancare la certezza della guida, la amabilità della compagnia nel viaggio, la consolazione della Grazia di Dio e la condivisione delle gioie, dei problemi e delle difficoltà che inevitabilmente accompagnano il pellegrinaggio terreno.

Ringraziate con me i pastori che mi hanno preceduto: monsignor Luigi Amaducci, ora in cielo, monsignor Lino Esterino Garavaglia, che ci onora della sua presenza. Monsignor Antonio Lanfranchi che ho voluto conconsacrare e che vi ha guidato per sei anni e anche in questi ultimi mesi non si è dimenticato di voi pur nell'impegno gravoso della guida della Chiesa sorella di Modena-Nonantola nella sua fase iniziale.

Cosa vorrei essere per voi, fedeli di Cesena-Sarsina? Provo ad aprire solo per un momento il cassetto dei sogni. Poi lo chiudo subito perché attardarsi troppo sui sogni non va bene. Vorrei essere pastore, padre e fratello.

Pastore: è l'immagine privilegiata dalla tradizione della Chiesa applicata a chi è chiamato a guidare la comunità cristiana. Il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha detto: "La figura ideale del vescovo su

Sabato 11 dicembre alle 20.30 in Cattedrale Il saluto alla diocesi

La comunità diocesana di Carpi saluterà monsignor Douglas Regattieri nel corso della messa che sarà celebrata **sabato 11 dicembre** alle 20.30 in Cattedrale. Tutti sono invitati a partecipare.

Domenica 12 dicembre è previsto l'ingresso a Cesena. Dopo la prima sosta nella chiesa parrocchiale di Pievesestina, il vescovo arriverà alle 15.30 davanti al teatro Bonci. Qui il saluto alla città e l'incontro con le autorità. Poi, in corteo, nella Cattedrale per la Messa solenne. Alla celebrazione parteciperà anche una rappresentanza della Diocesi di Carpi, tramite alcuni pullman, fra cui quello organizzato dall'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi.

Speciale tv e dvd dell'ordinazione episcopale

L'Ufficio diocesano comunicazioni sociali e la direzione di è-tv Antenna 1 si scusano con i telespettatori per la mancata trasmissione della diretta televisiva dell'ordinazione episcopale di monsignor Regattieri. Nonostante fosse tutto allestito per la diretta, i problemi tecnici dovuti all'eccezionale ondata di maltempo che ha compromesso l'attività degli operatori ancora impegnati per il passaggio al digitale terrestre, ne hanno impedito la trasmissione. In accordo con l'emittente televisiva **giovedì 9 dicembre alle ore 21.30** sarà trasmesso su è-tv Antenna 1 uno speciale dedicato interamente all'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, con i momenti più significativi della celebrazione.

Inoltre è in fase di realizzazione il dvd con la registrazione della celebrazione. Le prenotazioni si raccolgono presso la Redazione di Notizie (via don Eugenio Loschi, 8 - Carpi; tel. 059 687068) e il negozio Koinè (Corso Fanti, 46 - Carpi; tel. 059 684037). Infine lo speciale trasmesso il 25 novembre, con i contributi dei famigliari, degli amici, e dei collaboratori e l'intervista a monsignor Regattieri, è disponibile sul sito diocesano www.carpi.chiesacattolica.it



CONFCOOPERATIVE
www.modena.confcooperative.it

Scelta Cooperativa
Scelta di Valori



cui la Chiesa continua a contare è quella del pastore che, configurato a Cristo nella santità della vita, si spende generosamente per la Chiesa affidatagli, portando contemporaneamente nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese sparse sulla terra (Cfr 2Cor 11,28) (Dall'omelia alla conclusione della X Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi, 27 ottobre 2001). Giunga per questo il mio saluto ai sacerdoti diocesani Fidei donum, ai religiosi e alle religiose, ai laici che dalla Diocesi sono partiti per adempiere al servizio del vangelo in terre lontane.

Padre: prendo a prestito le parole dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores gregis* (n.7). "Molto antica è la tradizione che presenta il Vescovo come immagine del Padre, il quale, secondo quanto scriveva sant'Ignazio di Antiochia, è come il Vescovo invisibile, il Vescovo di tutti. Ogni Vescovo, di conseguenza, tiene il posto del Padre di Gesù Cristo... Da questa struttura deriva per ogni Vescovo il dovere di prendersi cura con amore paterno del Popolo santo di Dio e di guidarlo, insieme con i presbiteri, collaboratori del Vescovo nel suo ministero e con i diaconi, sulla via della salvezza".

Fratello: l'essere fratello non è in contraddizione con l'essere padre. Esprime piuttosto uno stile, un atteggiamento. Sulla base della pienezza dell'Ordine che ha ricevuto, il Vescovo è un essere *per* i fedeli, un essere *di fronte* ad essi: questo tuttavia non lo sradica dal suo essere *con* essi. Come il presbitero, anche il Vescovo è davanti alla Chiesa come pastore e padre ed è dentro la Chiesa come fratello.

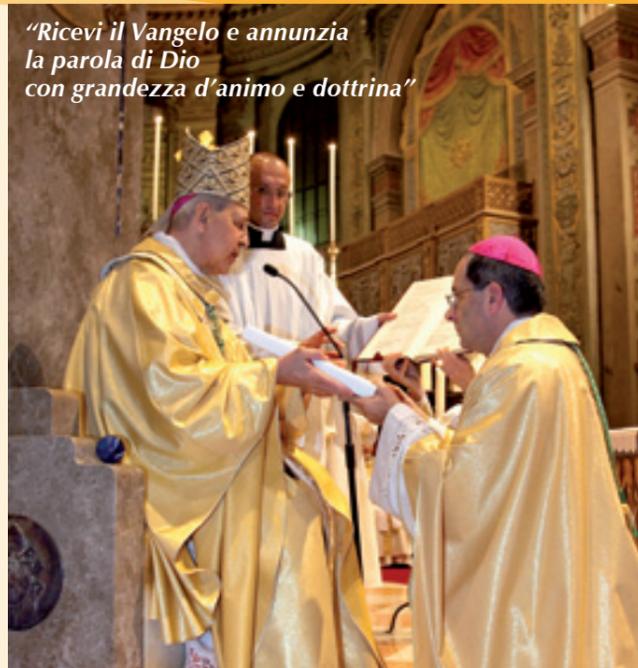
Omnibus omnia factus sum

"Mi sono fatto debole coi deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io" (1Cor 9, 22-23).

Queste parole che hanno segnato profondamente la vita dell'apostolo Paolo, siano per



"Dio, che ti ha fatto partecipe del sommo sacerdozio di Cristo, effonda su di te la sua mistica unzione"



"Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio con grandezza d'animo e dottrina"



"Ricevi l'anello, segno di fedeltà, e nell'integrità della fede e nella purezza della vita custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo"



"Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità, perché quando apparirà il Principe dei pastori, tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria"

me una luce, un punto di riferimento una traccia da seguire. Vi chiedo il sostegno della preghiera perché vi resti fedele come ho promesso poc' anzi, fino alla morte.

Una sedia vuota

Vedo con grande gioia che la nostra bella Cattedrale oggi è particolarmente affollata. Siete tanti. Sono commosso. Mi conforta molto la vostra presenza orante e festosa. Ma c'è una sedia vuota. Una sedia che avrei amato vedere occupata dalla mia mamma. Ma il Signore ha disposto diversamente. E va bene così. *"Dio ha dato, Dio ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore"* (Gb 1,21).

Grazie!

Tutti infine ringrazio. A cominciare da quelli che sono i fratelli privilegiati dal Signore: i malati e i sofferenti, che vedo qui presenti ma anche i lontani, negli ospedali, nelle case di cura, nelle famiglie. Ringrazio tutti voi fratelli di Carpi e in special modo voi di Cesena-Sarsina e con voi le Autorità civili e militari convenute da ambo le Diocesi.

Rivolgo infine un fraterno e caloroso ringraziamento ai confratelli Vescovi della Regione Emilia Romagna, ai Signori Cardinali Cacciavillan e Caffarra, ai Vescovi Lanfranchi, Garavaglia e Biguzzi, ai Vescovi venuti dall'India e dall'Africa e agli altri confratelli Vescovi qui presenti manifestando così il senso effettivo della collegialità episcopale e al tempo stesso la cortese attenzione alla mia persona.

Ai presbiteri, ai seminaristi, ai diaconi di Carpi e di Cesena-Sarsina e delle Diocesi vicine, ai religiosi e alle persone consacrate, alle famiglie, davvero un affettuoso abbraccio nel Signore.

A voi carissimi cristiani di Carpi e di Cesena-Sarsina, *"scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza"* (1Pt 1,2). Amen.

Servizio fotografico a cura di Fotostudio Immagini - Concordia



GENIUS CARD NECTAR: AGGIUNGI PIÙ PUNTI NECTAR ALLE TUE SPESE DI TUTTI I GIORNI.

L'unica carta prepagata che ti fa guadagnare punti Nectar con il pagamento dei tuoi acquisti negli esercizi commerciali in Italia. Per cominciare a guadagnare punti abbinala alla tua carta fedeltà Nectar: in più, se la abbinai entro il 31.12.2010 riceverai subito 200 punti bonus Nectar. Richiedila subito: non serve un conto corrente!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della carta prepagata nominativa ricaricabile Genius Card Nectar e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono disponibili in tutte le Agenzie UniCredit S.p.A. e sul sito Internet www.unicredit.it della Banca. Il prodotto viene offerto presso le Filiali contraddistinte UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia. Per informazioni complete sulle modalità di raccolta punti e sul funzionamento del programma fedeltà Nectar consulta il regolamento disponibile su www.nectar.it. Promozione valida fino al 31.12.2010.

